PROVE UFFICIALI DEGLI ANNI PASSATI

TEST ARCHITETTURA

2016

A B C D E

FAC-SIMILE DA SVOLGERE

Risposte in ordine casuale e foglio delle risposte

COSA TROVI IN QUESTO DOCUMENTO

Prova di ammissione Architettura 2016, pubblicata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (accessoprogrammato.mur.gov.it). Versioni, soluzioni e commenti di TestBuddy, che non è collegata al Ministero.

- I quesiti impaginati da TestBuddy, con le risposte in ordine casuale
- Il foglio delle risposte da annerire
- La chiave delle risposte

Test di Ragionamento Logico	19 quesiti
Test di Cultura Generale	2 quesiti
Test di Storia	16 quesiti
Test di Disegno e Rappresentazione	10 quesiti
Test di Fisica e Matematica	12 quesiti
Totale	**59 quesiti**

In questa versione ci sono **59 domande su 60** della prova, quelle con la nostra soluzione commentata; la prova intera è nel file «prova originale».

COME USARLA

1 · A TEMPO

Datti un minuto e mezzo a domanda, senza appunti, come all'esame.

2 · CORREGGI

Segna le risposte sbagliate e leggi il perché di ognuna, non solo la giusta.

3 · RIPASSA

Riprendi gli argomenti dove hai sbagliato di più e rifai le domande nell'app.

TEST DI RAGIONAMENTO LOGICO

1 **Dire che la frase "tutti loro non lavorano" è FALSA significa dire che:**

- A nessuno di loro lavora
- B almeno uno tra loro lavora
- C tutti loro, tranne uno, lavorano
- D tutti loro lavorano
- E uno tra loro non lavora

2 **Quali, tra i termini proposti, completano correttamente la seguente proporzione verbale?**
X : scrittore = film : Y

- A X = editore; Y = sceneggiatore
- B X = libro; Y = regista
- C X = analogico; Y = digitale
- D X = pagine; Y = pellicola
- E X = redattore; Y = cinema

3 **L'affermazione "se uso troppo lo smartphone mi viene l'emicrania" implica che:**

- A se ho l'emicrania vuol dire che ho usato troppo lo smartphone
- B a volte capita che non abbia l'emicrania pur avendo usato troppo lo smartphone
- C non ho l'emicrania pur avendo usato troppo lo smartphone
- D se non mi viene l'emicrania allora non ho usato troppo lo smartphone
- E o uso troppo lo smartphone o mi viene l'emicrania

4 **Quale tra le seguenti terne di insiemi è rappresentata graficamente dal Diagramma 1?**

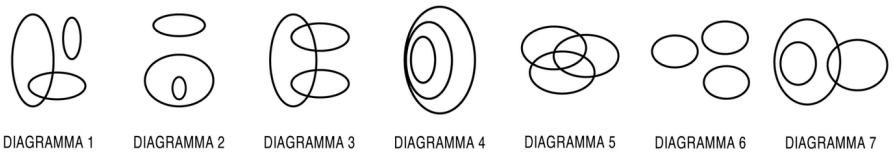


DIAGRAMMA 1 DIAGRAMMA 2 DIAGRAMMA 3 DIAGRAMMA 4 DIAGRAMMA 5 DIAGRAMMA 6 DIAGRAMMA 7

- A {2, 6, 10, 0, 4, 3}; {8, 1, 9, 11, 5, 7}; {0, 6}
- B {13, 17, 3, 8, 9, 5}; {7, 1, 2, 11, 12, 4}; {10, 18, 6, 14, 15, 16}
- C {R, M, X, B, K, D}; {S, V, T, B, K, D}; {S, E, T, M, K, D}
- D {R, A, K, S, D, J}; {V, R, J, E, Q, B}; {C, L, T, Y, B, X}
- E {12, 2, 14, 7, 5, 8}; {1, 3, 4, 6, 2, 5}; {10, 11, 0, 9, 15, 13}

5 **Quale parte manca per completare il solido, in maniera tale da ottenere un cubo?**



A Figura 2
B Figura 4
C Figura 5
D Figura 3
E Figura 1

---

7 **In quanti modi diversi i puntini della figura possono essere divisi a tre a tre da una sola retta?**



A 2
B 5
C 4
D 3
E 1

---

8 **I fogli di carta di formato A1, A2, ecc. hanno tutti lo stesso rapporto fra i due lati, e ogni foglio ha come lato maggiore il lato minore del precedente. Così il lato corto del foglio A1 è uguale al lato lungo del foglio A2, e così via, come illustrato nella figura. Quante volte entra il foglio A7 nel foglio A1?**



A 128
B 48
C 63
D 32
E 64

---

9 **Popolazione di Bologna e Firenze in tutti i censimenti italiani.**
Quale delle seguenti affermazioni è sicuramente vera?



A Almeno una volta la popolazione complessiva delle due città ha superato i 900.000 abitanti
B La popolazione complessiva delle due città ha sempre superato i 300.000 abitanti
C In 5 censimenti la popolazione complessiva delle due città ha superato gli 800.000 abitanti
D I censimenti in cui la popolazione di Bologna è maggiore di quella di Firenze sono più numerosi di quelli in cui è maggiore la popolazione di Firenze
E La popolazione di Firenze è superiore a 400.000 abitanti in un numero di censimenti maggiore rispetto a quella di Bologna

---

10 **Individuare il numero mancante:**



A 18
B 24
C 22
D 14
E 36

---

11 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano I

Per Delacroix, capo riconosciuto della "scuola romantica", la storia non è esempio o guida dell'agire umano, è un dramma che è cominciato con l'umanità e dura nel presente. La storia contemporanea è lotta politica per la libertà. "La libertà guida il popolo" è il primo quadro politico nella storia della pittura moderna: esalta l'insurrezione che, nel luglio del 1830, ha posto fine al terrore bianco della restaurata monarchia borbonica. Nel quadro che esalta le giornate di luglio c'è un entusiasmo sincero e un significato politico ambiguo. Per Delacroix e in genere per i romantici libertà è indipendenza nazionale. Nella vasta tela del 1830 la donna che sventola il tricolore sulle barricate è, allo stesso tempo, la Libertà e la Francia. E chi combatte per la libertà? Popolani e intellettuali borghesi: nel nome della Libertà-Patria si suggella la "union sacrée" dei popolani scamiciati e dei borghesi in cilindro. Non è un quadro storico: non rappresenta un fatto o una situazione. Non è un quadro allegorico: di allegorico non c'è che la figura della Libertà-Patria. È un quadro realistico, che culmina con una tirata retorica. Persino la figura allegorica è un misto di realismo e retorica: una figura "ideale" che, per l'occasione, s'è vestita con gli stracci della popolana e, invece della simbolica spada, impugna un fucile d'ordinanza. Nelle note realistiche si scende alla caratterizzazione sociale delle figure per dimostrare che ragazzi, giovani, adulti, operai, contadini, intellettuali, soldati legittimisti e soldati ribelli, tutti sono popolo e tutti affratella il tricolore. È proprio con il romanticismo di Delacroix che l'arte comincia a proporsi di essere, a tutti i costi, del proprio tempo.
(Da: G. C. Argan, "L'arte moderna 1770/1970", Sansoni)

Quale delle seguenti affermazioni NON può essere dedotta dal brano I?

A "La libertà guida il popolo" non ha un significato politico univoco
B Delacroix reinterpreta in chiave realistica la figura allegorica della libertà, raffigurandola con un fucile
C Delacroix inizia a far sì che l'arte appartenga al proprio tempo
D Clero, monarchia e borghesia sono legati da una "union sacrée"
E "La libertà guida il popolo" è stato dipinto nel secondo semestre del 1830

---

12 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano I

Per Delacroix, capo riconosciuto della "scuola romantica", la storia non è esempio o guida dell'agire umano, è un dramma che è cominciato con l'umanità e dura nel presente. La storia contemporanea è lotta politica per la libertà. "La libertà guida il popolo" è il primo quadro politico nella storia della pittura moderna: esalta l'insurrezione che, nel luglio del 1830, ha posto fine al terrore bianco della restaurata monarchia borbonica. Nel quadro che esalta le giornate di luglio c'è un entusiasmo sincero e un significato politico ambiguo. Per Delacroix e in genere per i romantici libertà è indipendenza nazionale. Nella vasta tela del 1830 la donna che sventola il tricolore sulle barricate è, allo stesso tempo, la Libertà e la Francia. E chi combatte per la libertà? Popolani e intellettuali borghesi: nel nome della Libertà-Patria si suggella la "union sacrée" dei popolani scamiciati e dei borghesi in cilindro. Non è un quadro storico: non rappresenta un fatto o una situazione. Non è un quadro allegorico: di allegorico non c'è che la figura della Libertà-Patria. È un quadro realistico, che culmina con una tirata retorica. Persino la figura allegorica è un misto di realismo e retorica: una figura "ideale" che, per l'occasione, s'è vestita con gli stracci della popolana e, invece della simbolica spada, impugna un fucile d'ordinanza. Nelle note realistiche si scende alla caratterizzazione sociale delle figure per dimostrare che ragazzi, giovani, adulti, operai, contadini, intellettuali, soldati legittimisti e soldati ribelli, tutti sono popolo e tutti affratella il tricolore. È proprio con il romanticismo di Delacroix che l'arte comincia a proporsi di essere, a tutti i costi, del proprio tempo.
(Da: G. C. Argan, "L'arte moderna 1770/1970", Sansoni)

Stando al testo, il dipinto di Delacroix è considerato il primo quadro politico nella storia della pittura moderna perché: (vedi Brano I)

- **A** vi si trova un riferimento a un preciso evento politico
- **B** nessuno prima di Delacroix aveva messo sullo stesso piano popolani e borghesi
- **C** pur non rappresentando fedelmente un evento, ha una tirata retorica
- **D** nessuno prima di Delacroix aveva osato celebrare la caduta di una dinastia reale
- **E** esalta il sostegno popolare all'instaurazione della monarchia borbonica

13 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano I

Per Delacroix, capo riconosciuto della "scuola romantica", la storia non è esempio o guida dell'agire umano, è un dramma che è cominciato con l'umanità e dura nel presente. La storia contemporanea è lotta politica per la libertà. "La libertà guida il popolo" è il primo quadro politico nella storia della pittura moderna: esalta l'insurrezione che, nel luglio del 1830, ha posto fine al terrore bianco della restaurata monarchia borbonica. Nel quadro che esalta le giornate di luglio c'è un entusiasmo sincero e un significato politico ambiguo. Per Delacroix e in genere per i romantici libertà è indipendenza nazionale. Nella vasta tela del 1830 la donna che sventola il tricolore sulle barricate è, allo stesso tempo, la Libertà e la Francia. E chi combatte per la libertà? Popolani e intellettuali borghesi: nel nome della Libertà-Patria si suggella la "union sacrée" dei popolani scamiciati e dei borghesi in cilindro. Non è un quadro storico: non rappresenta un fatto o una situazione. Non è un quadro allegorico: di allegorico non c'è che la figura della Libertà-Patria. È un quadro realistico, che culmina con una tirata retorica. Persino la figura allegorica è un misto di realismo e retorica: una figura "ideale" che, per l'occasione, s'è vestita con gli stracci della popolana e, invece della simbolica spada, impugna un fucile d'ordinanza. Nelle note realistiche si scende alla caratterizzazione sociale delle figure per dimostrare che ragazzi, giovani, adulti, operai, contadini, intellettuali, soldati legittimisti e soldati ribelli, tutti sono popolo e tutti affratella il tricolore. È proprio con il romanticismo di Delacroix che l'arte comincia a proporsi di essere, a tutti i costi, del proprio tempo.
(Da: G. C. Argan, "L'arte moderna 1770/1970", Sansoni)

Come è definito il quadro di Delacroix? (vedi Brano I)

A Sociale
B Storico
C Allegorico
D Globalmente retorico
E Realistico

14 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano I

Per Delacroix, capo riconosciuto della "scuola romantica", la storia non è esempio o guida dell'agire umano, è un dramma che è cominciato con l'umanità e dura nel presente. La storia contemporanea è lotta politica per la libertà. "La libertà guida il popolo" è il primo quadro politico nella storia della pittura moderna: esalta l'insurrezione che, nel luglio del 1830, ha posto fine al terrore bianco della restaurata monarchia borbonica. Nel quadro che esalta le giornate di luglio c'è un entusiasmo sincero e un significato politico ambiguo. Per Delacroix e in genere per i romantici libertà è indipendenza nazionale. Nella vasta tela del 1830 la donna che sventola il tricolore sulle barricate è, allo stesso tempo, la Libertà e la Francia. E chi combatte per la libertà? Popolani e intellettuali borghesi: nel nome della Libertà-Patria si suggella la "union sacrée" dei popolani scamiciati e dei borghesi in cilindro. Non è un quadro storico: non rappresenta un fatto o una situazione. Non è un quadro allegorico: di allegorico non c'è che la figura della Libertà-Patria. È un quadro realistico, che culmina con una tirata retorica. Persino la figura allegorica è un misto di realismo e retorica: una figura "ideale" che, per l'occasione, s'è vestita con gli stracci della popolana e, invece della simbolica spada, impugna un fucile d'ordinanza. Nelle note realistiche si scende alla caratterizzazione sociale delle figure per dimostrare che ragazzi, giovani, adulti, operai, contadini, intellettuali, soldati legittimisti e soldati ribelli, tutti sono popolo e tutti affratella il tricolore. È proprio con il romanticismo di Delacroix che l'arte comincia a proporsi di essere, a tutti i costi, del proprio tempo.
(Da: G. C. Argan, "L'arte moderna 1770/1970", Sansoni)

Stando al contenuto del brano I, quale significato attribuisce Delacroix alla storia?

A Quello di essere un esempio per l'uomo
B Quello di non rappresentare fatti o situazioni
C Quello di essere il compimento di un destino di indipendenza nazionale
D Quello di essere una guida per le azioni dell'uomo
E Quello di essere un dramma in continuo divenire

15 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano I

Per Delacroix, capo riconosciuto della "scuola romantica", la storia non è esempio o guida dell'agire umano, è un dramma che è cominciato con l'umanità e dura nel presente. La storia contemporanea è lotta politica per la libertà. "La libertà guida il popolo" è il primo quadro politico nella storia della pittura moderna: esalta l'insurrezione che, nel luglio del 1830, ha posto fine al terrore bianco della restaurata monarchia borbonica. Nel quadro che esalta le giornate di luglio c'è un entusiasmo sincero e un significato politico ambiguo. Per Delacroix e in genere per i romantici libertà è indipendenza nazionale. Nella vasta tela del 1830 la donna che sventola il tricolore sulle barricate è, allo stesso tempo, la Libertà e la Francia. E chi combatte per la libertà? Popolani e intellettuali borghesi: nel nome della Libertà-Patria si suggella la "union sacrée" dei popolani scamiciati e dei borghesi in cilindro. Non è un quadro storico: non rappresenta un fatto o una situazione. Non è un quadro allegorico: di allegorico non c'è che la figura della Libertà-Patria. È un quadro realistico, che culmina con una tirata retorica. Persino la figura allegorica è un misto di realismo e retorica: una figura "ideale" che, per l'occasione, s'è vestita con gli stracci della popolana e, invece della simbolica spada, impugna un fucile d'ordinanza. Nelle note realistiche si scende alla caratterizzazione sociale delle figure per dimostrare che ragazzi, giovani, adulti, operai, contadini, intellettuali, soldati legittimisti e soldati ribelli, tutti sono popolo e tutti affratella il tricolore. È proprio con il romanticismo di Delacroix che l'arte comincia a proporsi di essere, a tutti i costi, del proprio tempo.
(Da: G. C. Argan, "L'arte moderna 1770/1970", Sansoni)

La figura allegorica della donna che sventola il tricolore sulle barricate è descritta dall'autore del brano I come un misto di realismo e retorica perché:

A la donna rappresenta la Libertà e la Francia, ma è raffigurata in maniera realistica, come una popolana che combatte per il suo Paese

B imbraccia un fucile e non una spada, e proprio nel fucile sta il vero messaggio finale del quadro, ossia quello di esortare il popolo a combattere

C tramite questa figura si completa l'identificazione tra Libertà, Francia e donna del popolo, dato che Delacroix voleva celebrare la Francia come Paese libero e "popolano"

D la donna guerriera è un cliché tipico dell'arte francese, che Delacroix riprende per dare al suo quadro nazionalistico un carattere decisamente radicato nella cultura francese

E essa incarna il messaggio finale del dipinto, che è quello di esortare i francesi a combattere, altrimenti i popolani conquisteranno nuovamente il potere

16 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano II

La concezione urbanistica romana deriva da quella greco-ellenistica ippodamèa. Le strade, per lo più rettilinee, si dispongono a scacchiera, parallelamente ai due assi viari principali: il cardo maximus a Nord e il decumanus maximus da Est a Ovest, l'uno e l'altro in corrispondenza con le quattro porte di accesso alla città. Questa struttura non si trova a Roma, che è nata dall'unione di vari insediamenti sui colli e nelle valli contigue. Si trova invece (ed è spesso ancora riconoscibile) nelle città costruite dai romani o romanizzate e corrisponde a quella che essi davano agli accampamenti militari, molti dei quali si sono successivamente trasformati in centri abitati. Alcune città moderne conservano nel nome attuale l'origine dall'accampamento romano, il castrum, non soltanto in Italia, ma anche fuori (Chester, in Inghilterra, per esempio).
Nel punto d'incontro fra cardo e decumanus si apriva, di solito, il foro, la piazza principale della città, centro politico, religioso, amministrativo, ove sorgevano i più importanti edifici pubblici. Di alcuni di questi parleremo durante l'esame dei singoli monumenti, mentre è interessante vedere adesso la forma della casa di abitazione.
Conosciamo bene in modo particolare il tipo delle case di Pompei ed Ercolano. Le due città, come è noto, scomparvero durante la terribile eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la prima sotto una coltre di cenere e di lapilli, la seconda sotto una grande colata di fango. Esse ci possono restituire perciò, più d'ogni altro nucleo abitato, che ha subíto, nel corso dei secoli, infinite trasformazioni, l'aspetto della città antica, sia nelle strutture generali, sia nei singoli edifici, dai più nobili, dai più belli, ai più umili.
Il tipo più semplice della casa pompeiana, con nessuna o poche finestre sulla strada, si articola intorno a una corte, l'atrio, al centro della quale si raccolgono, entro un bacino quadrangolare (impluvio), le acque piovane che scendono dall'apertura sovrastante (compluvio). Tutt'intorno è un porticato nel quale immettono le stanze dell'alloggio (cubicoli). In fondo all'atrio, di fronte all'ingresso principale, è il tablino, l'ambiente più sacro, il luogo di riunione della famiglia e di ricevimento degli ospiti. Di qui si passa all'hortus, il giardino circondato da colonne (peristilio). Accanto al tablino si trova generalmente la sala da pranzo, il triclinio, con tre letti accostati ai tre lati del tavolo.
(Da: P. Adorno, "L'arte italiana", Casa Editrice G. D'Anna)

Le città di Pompei e di Ercolano possono restituire più di tutte l'aspetto di una città antica perché: (vedi Brano II)

- (A) le strutture generali sono rimaste quelle della città antica, mentre i singoli edifici hanno subito trasformazioni
- (B) nonostante le trasformazioni, avvenute nel corso dei secoli, hanno conservato sia strutture generali sia singoli edifici dell'età romana
- (C) l'eruzione del Vesuvio non ha colpito le strutture generali né gli edifici singoli
- (D) la cenere e il fango hanno fatto sì che conservassero l'aspetto che avevano al momento dell'eruzione
- (E) sono le uniche due città romane di cui ci sia giunta traccia

17 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano II

La concezione urbanistica romana deriva da quella greco-ellenistica ippodamèa. Le strade, per lo più rettilinee, si dispongono a scacchiera, parallelamente ai due assi viari principali: il cardo maximus a Nord e il decumanus maximus da Est a Ovest, l'uno e l'altro in corrispondenza con le quattro porte di accesso alla città. Questa struttura non si trova a Roma, che è nata dall'unione di vari insediamenti sui colli e nelle valli contigue. Si trova invece (ed è spesso ancora riconoscibile) nelle città costruite dai romani o romanizzate e corrisponde a quella che essi davano agli accampamenti militari, molti dei quali si sono successivamente trasformati in centri abitati. Alcune città moderne conservano nel nome attuale l'origine dall'accampamento romano, il castrum, non soltanto in Italia, ma anche fuori (Chester, in Inghilterra, per esempio).
Nel punto d'incontro fra cardo e decumanus si apriva, di solito, il foro, la piazza principale della città, centro politico, religioso, amministrativo, ove sorgevano i più importanti edifici pubblici. Di alcuni di questi parleremo durante l'esame dei singoli monumenti, mentre è interessante vedere adesso la forma della casa di abitazione.
Conosciamo bene in modo particolare il tipo delle case di Pompei ed Ercolano. Le due città, come è noto, scomparvero durante la terribile eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la prima sotto una coltre di cenere e di lapilli, la seconda sotto una grande colata di fango. Esse ci possono restituire perciò, più d'ogni altro nucleo abitato, che ha subíto, nel corso dei secoli, infinite trasformazioni, l'aspetto della città antica, sia nelle strutture generali, sia nei singoli edifici, dai più nobili, dai più belli, ai più umili.
Il tipo più semplice della casa pompeiana, con nessuna o poche finestre sulla strada, si articola intorno a una corte, l'atrio, al centro della quale si raccolgono, entro un bacino quadrangolare (impluvio), le acque piovane che scendono dall'apertura sovrastante (compluvio). Tutt'intorno è un porticato nel quale immettono le stanze dell'alloggio (cubicoli). In fondo all'atrio, di fronte all'ingresso principale, è il tablino, l'ambiente più sacro, il luogo di riunione della famiglia e di ricevimento degli ospiti. Di qui si passa all'hortus, il giardino circondato da colonne (peristilio). Accanto al tablino si trova generalmente la sala da pranzo, il triclinio, con tre letti accostati ai tre lati del tavolo.
(Da: P. Adorno, "L'arte italiana", Casa Editrice G. D'Anna)

La struttura urbanistica tipicamente romana spesso si ritrova ancora oggi: (vedi Brano II)

- **A** nei centri abitati romani trasformatisi in accampamenti
- **B** in tutti i centri storici
- **C** nella città di Roma
- **D** nelle città costruite dai romani
- **E** in tutte le città inglesi

18 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano II

La concezione urbanistica romana deriva da quella greco-ellenistica ippodamèa. Le strade, per lo più rettilinee, si dispongono a scacchiera, parallelamente ai due assi viari principali: il cardo maximus a Nord e il decumanus maximus da Est a Ovest, l'uno e l'altro in corrispondenza con le quattro porte di accesso alla città. Questa struttura non si trova a Roma, che è nata dall'unione di vari insediamenti sui colli e nelle valli contigue. Si trova invece (ed è spesso ancora riconoscibile) nelle città costruite dai romani o romanizzate e corrisponde a quella che essi davano agli accampamenti militari, molti dei quali si sono successivamente trasformati in centri abitati. Alcune città moderne conservano nel nome attuale l'origine dall'accampamento romano, il castrum, non soltanto in Italia, ma anche fuori (Chester, in Inghilterra, per esempio).
Nel punto d'incontro fra cardo e decumanus si apriva, di solito, il foro, la piazza principale della città, centro politico, religioso, amministrativo, ove sorgevano i più importanti edifici pubblici. Di alcuni di questi parleremo durante l'esame dei singoli monumenti, mentre è interessante vedere adesso la forma della casa di abitazione.
Conosciamo bene in modo particolare il tipo delle case di Pompei ed Ercolano. Le due città, come è noto, scomparvero durante la terribile eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la prima sotto una coltre di cenere e di lapilli, la seconda sotto una grande colata di fango. Esse ci possono restituire perciò, più d'ogni altro nucleo abitato, che ha subíto, nel corso dei secoli, infinite trasformazioni, l'aspetto della città antica, sia nelle strutture generali, sia nei singoli edifici, dai più nobili, dai più belli, ai più umili.
Il tipo più semplice della casa pompeiana, con nessuna o poche finestre sulla strada, si articola intorno a una corte, l'atrio, al centro della quale si raccolgono, entro un bacino quadrangolare (impluvio), le acque piovane che scendono dall'apertura sovrastante (compluvio). Tutt'intorno è un porticato nel quale immettono le stanze dell'alloggio (cubicoli). In fondo all'atrio, di fronte all'ingresso principale, è il tablino, l'ambiente più sacro, il luogo di riunione della famiglia e di ricevimento degli ospiti. Di qui si passa all'hortus, il giardino circondato da colonne (peristilio). Accanto al tablino si trova generalmente la sala da pranzo, il triclinio, con tre letti accostati ai tre lati del tavolo.
(Da: P. Adorno, "L'arte italiana", Casa Editrice G. D'Anna)

Nella città romana il foro era collocato: (vedi Brano II)

A vicino al centro politico e religioso
B nel punto d’incontro degli assi viari paralleli
C nel punto di intersezione tra il cardo e il decumanus
D lontano dai più importanti edifici pubblici
E nel punto di intersezione dei colli

19 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano II

La concezione urbanistica romana deriva da quella greco-ellenistica ippodamèa. Le strade, per lo più rettilinee, si dispongono a scacchiera, parallelamente ai due assi viari principali: il cardo maximus a Nord e il decumanus maximus da Est a Ovest, l'uno e l'altro in corrispondenza con le quattro porte di accesso alla città. Questa struttura non si trova a Roma, che è nata dall'unione di vari insediamenti sui colli e nelle valli contigue. Si trova invece (ed è spesso ancora riconoscibile) nelle città costruite dai romani o romanizzate e corrisponde a quella che essi davano agli accampamenti militari, molti dei quali si sono successivamente trasformati in centri abitati. Alcune città moderne conservano nel nome attuale l'origine dall'accampamento romano, il castrum, non soltanto in Italia, ma anche fuori (Chester, in Inghilterra, per esempio).
Nel punto d'incontro fra cardo e decumanus si apriva, di solito, il foro, la piazza principale della città, centro politico, religioso, amministrativo, ove sorgevano i più importanti edifici pubblici. Di alcuni di questi parleremo durante l'esame dei singoli monumenti, mentre è interessante vedere adesso la forma della casa di abitazione.
Conosciamo bene in modo particolare il tipo delle case di Pompei ed Ercolano. Le due città, come è noto, scomparvero durante la terribile eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la prima sotto una coltre di cenere e di lapilli, la seconda sotto una grande colata di fango. Esse ci possono restituire perciò, più d'ogni altro nucleo abitato, che ha subíto, nel corso dei secoli, infinite trasformazioni, l'aspetto della città antica, sia nelle strutture generali, sia nei singoli edifici, dai più nobili, dai più belli, ai più umili.
Il tipo più semplice della casa pompeiana, con nessuna o poche finestre sulla strada, si articola intorno a una corte, l'atrio, al centro della quale si raccolgono, entro un bacino quadrangolare (impluvio), le acque piovane che scendono dall'apertura sovrastante (compluvio). Tutt'intorno è un porticato nel quale immettono le stanze dell'alloggio (cubicoli). In fondo all'atrio, di fronte all'ingresso principale, è il tablino, l'ambiente più sacro, il luogo di riunione della famiglia e di ricevimento degli ospiti. Di qui si passa all'hortus, il giardino circondato da colonne (peristilio). Accanto al tablino si trova generalmente la sala da pranzo, il triclinio, con tre letti accostati ai tre lati del tavolo.
(Da: P. Adorno, "L'arte italiana", Casa Editrice G. D'Anna)

Nella casa romana, qual è il punto di raccolta delle acque piovane? (vedi Brano II)

- **A** Il compluvio
- **B** L’impluvio
- **C** L’atrio
- **D** L’hortus
- **E** La corte

20 **Leggi il brano e rispondi.**

Brano II

La concezione urbanistica romana deriva da quella greco-ellenistica ippodamèa. Le strade, per lo più rettilinee, si dispongono a scacchiera, parallelamente ai due assi viari principali: il cardo maximus a Nord e il decumanus maximus da Est a Ovest, l'uno e l'altro in corrispondenza con le quattro porte di accesso alla città. Questa struttura non si trova a Roma, che è nata dall'unione di vari insediamenti sui colli e nelle valli contigue. Si trova invece (ed è spesso ancora riconoscibile) nelle città costruite dai romani o romanizzate e corrisponde a quella che essi davano agli accampamenti militari, molti dei quali si sono successivamente trasformati in centri abitati. Alcune città moderne conservano nel nome attuale l'origine dall'accampamento romano, il castrum, non soltanto in Italia, ma anche fuori (Chester, in Inghilterra, per esempio).
Nel punto d'incontro fra cardo e decumanus si apriva, di solito, il foro, la piazza principale della città, centro politico, religioso, amministrativo, ove sorgevano i più importanti edifici pubblici. Di alcuni di questi parleremo durante l'esame dei singoli monumenti, mentre è interessante vedere adesso la forma della casa di abitazione.
Conosciamo bene in modo particolare il tipo delle case di Pompei ed Ercolano. Le due città, come è noto, scomparvero durante la terribile eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la prima sotto una coltre di cenere e di lapilli, la seconda sotto una grande colata di fango. Esse ci possono restituire perciò, più d'ogni altro nucleo abitato, che ha subíto, nel corso dei secoli, infinite trasformazioni, l'aspetto della città antica, sia nelle strutture generali, sia nei singoli edifici, dai più nobili, dai più belli, ai più umili.
Il tipo più semplice della casa pompeiana, con nessuna o poche finestre sulla strada, si articola intorno a una corte, l'atrio, al centro della quale si raccolgono, entro un bacino quadrangolare (impluvio), le acque piovane che scendono dall'apertura sovrastante (compluvio). Tutt'intorno è un porticato nel quale immettono le stanze dell'alloggio (cubicoli). In fondo all'atrio, di fronte all'ingresso principale, è il tablino, l'ambiente più sacro, il luogo di riunione della famiglia e di ricevimento degli ospiti. Di qui si passa all'hortus, il giardino circondato da colonne (peristilio). Accanto al tablino si trova generalmente la sala da pranzo, il triclinio, con tre letti accostati ai tre lati del tavolo.
(Da: P. Adorno, "L'arte italiana", Casa Editrice G. D'Anna)

Quale delle seguenti affermazioni è coerente con il contenuto del brano II?

- **A** La casa pompeiana, come la città romana, era fatta a scacchiera
- **B** La casa pompeiana di tipo semplice non aveva mai finestre sulla strada, ma solo sul cortile interno
- **C** La tipica città romana aveva solo due porte d'accesso: una in corrispondenza del cardo maximus e una in corrispondenza del decumanus maximus
- **D** La sala da pranzo della casa romana era di forma triangolare, per accogliere un tavolo a tre lati e tre letti
- **E** Alcune città tuttora esistenti sono nate come accampamenti militari romani

TEST DI CULTURA GENERALE

21 **Come si chiama il movimento letterario nato in Francia nella seconda metà dell'Ottocento sotto l'influsso del Positivismo, che prevede l'applicazione del metodo sperimentale al lavoro dello scrittore?**

- A Naturalismo
- B Classicismo
- C Esistenzialismo
- D Astrattismo
- E Decadentismo

22 **In quale città il governo della Repubblica Sociale Italiana stabilì la sua sede?**

- A Salò
- B Salerno
- C Roma
- D Torino
- E Milano

TEST DI STORIA

23 **Che cos'è un "rosone"?**

A Un elemento decorativo del fusto delle colonne bizantine
B La rosa dei venti, che adorna molte opere architettoniche civili
C Il mosaico che raffigura il miracolo di San Francesco e del roseto senza spine
D Una grande finestra circolare, aperta nel centro della facciata di molte chiese
E Un elemento architettonico posto al centro dell'abside

24 **Nel seguente elenco di famosi musei, abbinati alle città che li ospitano, c'è un errore. Quale?**

A Hermitage – Mosca
B Metropolitan – New York
C Prado – Madrid
D Bargello – Firenze
E Capodimonte – Napoli

25 **Si collochino nel giusto ordine cronologico i seguenti movimenti artistici.**

A Neoclassicismo, Impressionismo, Pop Art, Espressionismo
B Pop Art, Espressionismo, Impressionismo, Neoclassicismo
C Neoclassicismo, Impressionismo, Espressionismo, Pop Art
D Impressionismo, Espressionismo, Neoclassicismo, Pop Art
E Impressionismo, Pop Art, Espressionismo, Neoclassicismo

26 **A seguito di quale evento si ebbe la "secessione dell'Aventino"?**

A Il biennio rosso
B Il delitto Matteotti
C La marcia su Roma
D La carcerazione di Antonio Gramsci
E Le leggi fascistissime

27 **In che cosa consisteva la cosiddetta "Questione di Fiume"?**

A In una contesa internazionale relativa alla sovranità sulla città di Fiume, sorta alla fine della seconda guerra mondiale

B In una contesa internazionale, sorta alla fine della prima guerra mondiale, relativa alla sovranità sulla città di Fiume

C In una controversia tra Napoleone III e l'impero Austriaco successiva alla stipula dell'armistizio di Villafranca

D Nella questione sorta tra Fiume e le altre città della Dalmazia, alla fine della prima guerra mondiale, in relazione al predominio nell'Adriatico

E Nello scontro tra lo Stato italiano e la Jugoslavia di Tito, relativo alla persecuzione degli italiani in Istria e Dalmazia

---

28 **In quale anno avvenne l'attacco giapponese di Pearl Harbor?**

A Nel 1940

B Nel 1944

C Nel 1941

D Nel 1938

E Nel 1939

---

29 **Qual è lo stile del duomo di Siena?**

A Romanico

B Barocco

C Eclettico

D Gotico

E Rinascimentale

---

30 **La Domus Aurea fu costruita come residenza di:**

A Traiano

B Caligola

C Vespasiano

D Nerone

E Adriano

---

31 **La cupola riportata in figura appartiene:**



A a San Lorenzo, Torino, di Guarino Guarini

B a San Gregorio, Messina, di Filippo Juvarra

C alla Cappella della Sacra Sindone, Torino, di Guarino Guarini

D alla Basilica di Superga, presso Torino, di Filippo Juvarra

E a Santa Chiara, Bra, Cuneo, di Bernardo Vittone

---

32 **L'opera rappresentata nella figura è stata progettata da:**



A Le Corbusier
B Frank O. Gehry
C Pier Luigi Nervi
D Charles Garnier
E Giovanni Michelucci

---

33 **La volta rappresentata nella figura è una volta a:**



A vela
B crociera
C bacino
D padiglione
E botte

---

34 **Individuare quale opera è raffigurata nell'immagine.**



A Egon Schiele, "Gli amanti", 1917
B Jackson Pollock, "Autumn rhythm", 1950
C John William Waterhouse, "Sirena", 1900
D Marc Chagall, "Gli amanti", 1954-55
E Oskar Kokoschka, "La sposa del vento", 1914

---

35 **Il quadro in figura è opera di:**



A Giambattista Tiepolo
B Bernardo Bellotto
C Tintoretto
D Tiziano
E Canaletto

---

36 **Il quadro rappresentato in figura è opera di:**



A Georges Braque
B Pablo Picasso
C Fernand Léger
D Vasilij Kandinskij
E Paul Klee

---

37 **Il "Discobolo", riprodotto in figura, è opera dello scultore greco:**



A Policleto
B Sotades
C Fidia
D Dedalo
E Mirone

---

38 **Guardando la tabella, associare correttamente le opere agli architetti che le hanno progettate.**

| Lettera | Opera |
|---|---|
| a | Robie House – Chicago |
| b | Scuola d'Arte – Glasgow |
| c | Palazzo della Secessione – Vienna |
| d | Fabbrica di Turbine AEG – Berlino |
| e | Villa Savoye – Poissy |

| Numero | Architetto |
|---|---|
| 1 | Charles Rennie Mackintosh |
| 2 | Frank Lloyd Wright |
| 3 | Peter Behrens |
| 4 | Joseph Maria Olbrich |
| 5 | Le Corbusier |

A a-2; b-1; c-4; d-3; e-5
B a-5; b-1; c-4; d-3; e-2
C a-2; b-3; c-5; d-1; e-4
D a-5; b-4; c-2; d-1; e-3
E a-3; b-4; c-1; d-2; e-5

TEST DI DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE

39 **Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?**

A Un foglio di dimensioni A0 è pari a quattro A3
B Un foglio di dimensioni A1 è pari a quattro A3
C Un foglio di dimensioni A1 è pari a otto A4
D Un foglio di dimensioni A0 è pari a quattro A2
E Un foglio di dimensioni A2 è pari a quattro A4

40 **Associare al tipo di prospettiva elencata la corrispondente rappresentazione grafica:**
1) Prospettiva a volo d'uccello
2) Prospettiva ad altezza d'uomo
3) Prospettiva dal basso



A 1–c; 2–b; 3–a
B 1–b; 2–a; 3–c
C 1–b; 2–c; 3–a
D 1–a; 2–b; 3–c
E 1–c; 2–a; 3–b

41 **Individuare l'assonometria corretta rispetto al solido mostrato in figura.**



A 4
B 3
C 5
D 1
E 2

42 **Determinare il numero di facce del solido rappresentato in figura.**



A 8
B 6
C 3
D 7
E 5

43 **Stabilire la corretta corrispondenza delle sezioni:**



A 1-AA; 2-BB; 3-CC;
B 1-CC; 2-AA; 3-BB
C 1-AA; 2-CC; 3-BB;
D 1-BB; 2-CC; 3-AA
E 1-CC, 2-BB; 3-AA;

---

44 **Data la pianta in figura, indicare la linea di sezione corrispondente alla sezione a fianco.**



A c-c'
B d-d'
C b-b'
D a-a'
E e-e'

---

45 **Date le piante della serie A-E, accoppiarle con i corrispondenti prospetti.**



A A-2; B-4; C-3; D-5; E-1
B A-3; B-5; C-4; D-1; E-2
C A-4; B-2; C-5; D-3; E-4
D A-5; B-3; C-2; D-1; E-4;
E A-3; B-1; C-2; D-5; E-4

---

46 **Individuare la generatrice della superficie di rivoluzione rappresentata in figura.**



A 3
B 4
C 2
D 1
E 5

---

47 **Determinare il solido corrispondente alla proiezione ortogonale in figura.**



A 5
B 4
C 1
D 3
E 2

---

48 **Stabilire la corretta corrispondenza tra le piante raffigurate e la relativa destinazione d'uso.**



A 1 - Carcere; 2 - Edificio di culto; 3 - Teatro; 4 - Residenza

B 1 - Residenza; 2 - Teatro; 3 - Carcere; 4 - Edificio di culto

C 1 - Edificio di culto; 2 - Carcere; 3 - Teatro; 4 - Residenza

D 1 - Teatro; 2 - Residenza ; 3 - Edificio di culto; 4 - Carcere

E 1 - Carcere; 2 - Edificio di culto; 3 - Residenza; 4 - Teatro

TEST DI FISICA E MATEMATICA

49 **Si consideri un condensatore di capacità $5\ \mu F$ collegato ad una pila da $1{,}5\ V$. Qual è la carica depositata su ciascuna delle armature del condensatore?**

- A $7{,}5 \cdot 10^{-6}\ C$
- B $4{,}8 \cdot 10^{-6}\ C$
- C $4 \cdot 10^{-6}\ C$
- D $1{,}2 \cdot 10^{-6}\ C$
- E $3{,}33 \cdot 10^{-6}\ C$

50 **La forza di $24\ N$ applicata a una massa di $3\ kg$ produce un'accelerazione pari a:**

- A $3\ m/s^2$
- B $72\ m/s^2$
- C $21\ m/s^2$
- D $3{,}14\ m/s^2$
- E $8\ m/s^2$

51 **Qual è approssimativamente il lavoro compiuto dalla forza di gravità su una noce di cocco di $2\ kg$ che cade da una palma alta 10 metri?**

- A $200\ J$
- B $10\ J$
- C $100\ J$
- D $20\ J$
- E $5\ J$

52 **Se la temperatura di un gas perfetto passa da 15\,^\circ\mathrm{C} a 30\,^\circ\mathrm{C}, il prodotto pressione per volume (PV):**

- A diventa 2 volte più grande
- B si riduce del 15%
- C si dimezza
- D diventa pari a zero
- E aumenta, ma non raddoppia

53 **Alle ore 15:30 il contachilometri di un'autovettura segna 22.715. Se alle ore 17:00 il contachilometri segna 22.865, qual è stata la sua velocità media?**

A $50\,\mathrm{km/h}$
B $150\,\mathrm{km/h}$
C $10\,\mathrm{km/h}$
D $100\,\mathrm{km/h}$
E $200\,\mathrm{km/h}$

---

54 **Un'asta di metallo lunga 1 metro è sospesa per il suo centro. A 20 cm dall'estremità sinistra è agganciato un peso di 15 kg, mentre all'estremità opposta è agganciato un peso di 12 kg. Cosa è necessario fare per equilibrare l'asta e mantenerla in posizione orizzontale?**

A Aggiungere, al peso agganciato a sinistra, un ulteriore peso di 3 kg
B Nulla: l'asta è già in equilibrio
C Aggiungere, al peso agganciato a sinistra, un ulteriore peso di 5 kg
D Aggiungere, al peso agganciato a destra, un ulteriore peso di 3 kg
E Aggiungere, al peso agganciato a destra, un ulteriore peso di 5 kg

---

55 **Le soluzioni della disequazione (2 – x)(x + 1)x < 0 sono:**

A x < –1 oppure 0 < x < 2
B 0 < x < 1 oppure x > 2
C x > 2
D –1 < x < 0
E –1 < x < 0 oppure x > 2

---

56 **Da un'urna contenente 20 palline numerate da 1 a 20, viene estratta, a occhi bendati, una pallina. Supponendo che tutte le palline abbiano le stesse probabilità di essere estratte, qual è la probabilità che esca una pallina contrassegnata da un quadrato perfetto?**

A $\frac{1}{10}$
B $\frac{2}{5}$
C $\frac{1}{4}$
D $\frac{3}{20}$
E $\frac{1}{5}$

---

57 **Nel piano cartesiano Oxy il grafico della funzione $y = x^2 + 4$:**

A non interseca l'asse x
B passa per l'origine O
C non interseca l'asse y
D interseca l'asse y nel punto di ordinata $y = 2$
E interseca l'asse x nel punto di ascissa $x = -2$

---

58 **Sia data la retta r di equazione $y = mx + q$. La retta r' di equazione $y = Mx + Q$ sarà perpendicolare a r se:**

A $Q = -1/q$
B $Q = q$
C $M = -2/m$
D $M = -m$
E $M = -1/m$

---

59 **L'altezza media di 5 amici è $180\,\text{cm}$. Se al gruppo si aggiunge un ragazzo alto $1,65\,\text{m}$, l'altezza media dei 6 amici diventa:**

A $172,5\,\text{cm}$
B $177,5\,\text{cm}$
C $167,5\,\text{cm}$
D $174\,\text{cm}$
E $177\,\text{cm}$

---

60 **In un negozio di abbigliamento Valeria acquista in saldo una gonna che reca come prezzo di listino $40\,\text{euro}$. Se lo sconto applicato è del 30% e se Valeria paga al negoziante con una banconota da $50\,\text{euro}$, quanto riceverà di resto?**

A $15\,\text{euro}$
B $10\,\text{euro}$
C $28\,\text{euro}$
D $20\,\text{euro}$
E $22\,\text{euro}$

FOGLIO DELLE RISPOSTE

Annerisci una casella per domanda, come all'esame. La chiave è nella pagina dopo.

1	A	B	C	D	E	22	A	B	C	D	E	42	A	B	C	D	E
2	A	B	C	D	E	23	A	B	C	D	E	43	A	B	C	D	E
3	A	B	C	D	E	24	A	B	C	D	E	44	A	B	C	D	E
4	A	B	C	D	E	25	A	B	C	D	E	45	A	B	C	D	E
5	A	B	C	D	E	26	A	B	C	D	E	46	A	B	C	D	E
7	A	B	C	D	E	27	A	B	C	D	E	47	A	B	C	D	E
8	A	B	C	D	E	28	A	B	C	D	E	48	A	B	C	D	E
9	A	B	C	D	E	29	A	B	C	D	E	49	A	B	C	D	E
10	A	B	C	D	E	30	A	B	C	D	E	50	A	B	C	D	E
11	A	B	C	D	E	31	A	B	C	D	E	51	A	B	C	D	E
12	A	B	C	D	E	32	A	B	C	D	E	52	A	B	C	D	E
13	A	B	C	D	E	33	A	B	C	D	E	53	A	B	C	D	E
14	A	B	C	D	E	34	A	B	C	D	E	54	A	B	C	D	E
15	A	B	C	D	E	35	A	B	C	D	E	55	A	B	C	D	E
16	A	B	C	D	E	36	A	B	C	D	E	56	A	B	C	D	E
17	A	B	C	D	E	37	A	B	C	D	E	57	A	B	C	D	E
18	A	B	C	D	E	38	A	B	C	D	E	58	A	B	C	D	E
19	A	B	C	D	E	39	A	B	C	D	E	59	A	B	C	D	E
20	A	B	C	D	E	40	A	B	C	D	E	60	A	B	C	D	E
21	A	B	C	D	E	41	A	B	C	D	E						

CHIAVE DELLE RISPOSTE

Vale per questa versione TestBuddy: le risposte sono in ordine diverso dalla prova ufficiale.

1	B	22	A	42	E
2	B	23	D	43	B
3	D	24	A	44	C
4	E	25	C	45	E
5	A	26	B	46	C
7	D	27	B	47	A
8	E	28	C	48	A
9	A	29	D	49	A
10	B	30	D	50	E
11	D	31	C	51	A
12	A	32	A	52	E
13	E	33	C	53	D
14	E	34	E	54	C
15	A	35	E	55	E
16	D	36	E	56	E
17	D	37	E	57	A
18	C	38	A	58	E
19	B	39	A	59	B
20	E	40	A	60	E
21	A	41	B		

TEST ARCHITETTURA 2016

RIFALLA NELL'APP

Inquadra il QR oppure apri

app.testbuddy.it

PROVE UFFICIALI DEGLI ANNI PASSATI

TESTBUDDY.IT